

Nel campo dell'umanità cresce l'albero della cultura (Scheda di lavoro)

Il prossimo piano pastorale, il secondo di una trilogia iniziata dalla “carità nella polis”, affronterà il tema della “carità nella cultura”.

La prima cosa da fare è metterci d'accordo sul concetto di cultura. Essa non è semplicemente il bagaglio di conoscenze di una persona o di un gruppo di persone (gli “intellettuali”) che dalla loro torre d'avorio decidono se concedere o no agli altri il loro sapere.

La parola cultura invece è applicabile ad ogni uomo o donna, e ad ogni gruppo sociale o popolo, che trovano una propria identità attorno ad una serie di valori e di esperienze in cui si riconoscono e attorno a cui organizzano il proprio modo di condurre l'esistenza.

In questo senso ampio la parola cultura rimanda al passato e viene definita come l'«insieme delle conoscenze letterarie, scientifiche, artistiche e delle istituzioni sociali e politiche proprie di un intero popolo, o di una sua componente sociale»; ma la cultura è anche il nostro presente, perciò viene definita come l' «insieme delle credenze, tradizioni, norme sociali, conoscenze pratiche, prodotti, che sono propri di un popolo in un determinato periodo storico». Dal momento che la cultura rappresenta lo sfondo, l'ambiente, dentro cui una persona si trova a nascere e crescere, essa viene anche definita come l'«insieme di conoscenze che concorrono a formare la personalità e ad affinare le capacità ragionate di un individuo» (Definizioni tratte *on line* dal Dizionario “Sabatini Coletti”).

Queste definizioni di cultura si possono sintetizzare con un'immagine che può essere assai utile per fare un discorso organico e semplice su cosa significa far giungere la carità di Cristo nella cultura; cultura indica infatti, in senso lato, anche l'«atto e l'effetto del coltivare» (dunque la coltivazione), ma anche «il luogo coltivato e le piante stesse» (Dizionario di Italiano *on line*). Ci sembra che l'immagine di un campo coltivato (un giardino) e di un albero in esso piantato, molto presente nella Bibbia, esprima bene questa idea di una realtà che cresce e porta frutto solo se ha radici sane, un ricco nutrimento e un innesto efficace. La venuta di Cristo e l'annuncio del Vangelo di Risurrezione sono stati una vera rivoluzione culturale per il mondo intero. Attraverso questa immagine dell'albero cerchiamo di dare risposta ad alcune domande sulla situazione attuale del rapporto tra fede cristiana e vivere umano : sarà il contributo che ognuno potrà dare all'elaborazione del prossimo piano pastorale 2008-2009.



Riflessione: L'albero di tutte le generazioni umane prende il suo avvio da Adamo ed Eva, che, nutrendosi del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male che Dio aveva loro proibito, ne hanno fatto ammalare le radici.

Domande: Quali sono le conseguenze di quel peccato sullo sviluppo delle culture umane? Che tipo di società nasce dall'autosufficienza dell'uomo rispetto a Dio e dall'esaltazione egoistica della sua ragione?

Riflessione: Dio non ha abbandonato l'uomo. Ha creato, in Abramo, il popolo di Israele, e lo ha trapiantato come si fa con un albero nella Terra della promessa.

Domande: Cosa possiamo dire del ruolo del popolo ebreo nella storia dell'umanità? Quale significato dobbiamo dare, come cristiani, alla storia sacra del popolo dell'antica alleanza?

Riflessione: L'albero malato del peccato è stato curato dall'albero della vita. Per il cristiano questo albero è la croce, e il costato di Cristo crocifisso è la ferita necessaria per innestare il Vangelo dell'Amore nella storia di tutta l'umanità.

Domande: In che cosa la fede cristiana ha cambiato la storia del mondo? Quali sono le novità che essa ha introdotto nel pensare e nell'agire degli uomini? Qual è oggi il compito dei cristiani nella difesa della vita e della dignità della persona umana e come possono dialogare con le altre culture ed esperienze religiose, considerando che viviamo in un'epoca di forti migrazioni di popoli?

Riflessione: La crescita di un albero dipende da vari fattori: il terreno su cui è piantato, le condizioni di luce e di ombra, la capacità di dare i giusti trattamenti nei vari periodi dell'anno, il nutrimento ricevuto dall'acqua,

Domande: la pietà popolare e il senso religioso del popolo possono essere ancora oggi un terreno favorevole per la crescita della fede cristiana e dell'azione evangelizzatrice della Chiesa? E come purificare la vita ecclesiale di tutte le forme di religiosità superstiziosa, superficiale, immatura? Quali sono le sfide più difficili che la cultura contemporanea lancia alla Chiesa? Come dialogare con la modernità senza cadere nelle trappole opposte del relativismo e del fondamentalismo? Che ruolo hanno la Teologia e il Magistero della Chiesa nella crescita di una cultura autenticamente cristiana? Avete sentito parlare di un Progetto Culturale orientato in senso cristiano? Esistono nel vostro territorio associazioni, gruppi, enti vari che cercano di portare avanti proposte di cultura cristiana e quali sono? Se lo Spirito di Cristo alimenta l'incontro della Chiesa con il mondo, come può la vita spirituale cambiare la mentalità di questo secolo e la sua cultura? I Gruppi ecclesiali spontanei, i Movimenti, le Associazioni, le Confraternite hanno ancora un ruolo importante nella proposta di una cultura ispirata ai valori cristiani dentro la società moderna? Conoscete esperienze che possono aiutare a comprendere il loro ruolo?

Riflessione: Gli innesti e le potature sono azioni fondamentali per rendere un albero selvatico capace di dare frutti più abbondanti secondo la sua specie.

Domande: Come realizzare la trasmissione del Vangelo da una generazione all'altra, da una cultura all'altra (innesto) e come comunicare il Vangelo in un mondo che cambia così velocemente? Quali sono le potature che attraverso la Parola del Signore e la storia della Chiesa possiamo percepire come necessarie perchè l'albero della vita cristiana produca frutti più abbondanti e sostanziosi?

Riflessione: Un albero si riconosce dai suoi frutti.

Domande: Quali sono, a vostro parere, i frutti che nella Chiesa fanno riconoscere l'azione vivificante dell'albero della vita, cioè il Crocifisso? Possono i santi e le arti essere considerati due frutti straordinari della presenza cristiana nel mondo? Cosa bisognerebbe fare perchè risplenda più efficacemente il loro valore?

Riflessione: La venuta di Cristo è, secondo la predicazione di Giovanni il Battista, la scure posta alla radice dell'albero, cioè un giudizio definitivo sulla sorte dell'uomo.

Domande: Come annunciare oggi l'urgenza della conversione, il senso del peccato, e parlare della morte e del giudizio di Dio nel suo senso profondamente cristiano?

Le vostre riflessioni e proposte possono essere consegnate per iscritto direttamente al vescovo, o spedite per lettera o inviate per posta elettronica all'indirizzo: vescovo@diocesi.trapani.it